



Si comincia a Chicago si finisce a Los Angeles Le novità: 3 punti a vittoria condoni agli ammoniti

La mappa degli stadi

ILARIO DELL'ORTO

Regolamento. 24 squadre nazionali raggruppate in 6 gironi da quattro daranno vita al mondiale Usa 94. Si comincerà a Chicago il 17 giugno e si finirà a Los Angeles il 17 luglio. In tutto verranno disputate 52 partite di cui 15 nella fase finale. Si qualificheranno agli ottavi di finale le prime due classificate di ogni girone. A queste si aggiungeranno le quattro squadre con il miglior punteggio dell'intero lotto dei raggruppamenti. A parità di classifica verrà considerata la miglior differenza reti in caso di ulteriore parità varrà il maggior numero di reti segnate. Nella fase successiva dagli ottavi in poi si passerà al meccanismo dell'eliminazione diretta.

La novità di quest'anno riguarda il punteggio relativo alle singole gare: le squadre vincitrici otterranno 3 punti (in precedenza come è noto erano 2) mentre rimane inalterato il punto guadagnato col pareggio.

Arbitri. Novità anche nell'ambito disciplinare. Le ammonizioni comminate nelle prime tre partite - quelle della fase di qualificazione - verranno cancellate nelle fasi successive a partire dagli ottavi, tutti i calciatori avranno la «fedina» pulita. Ovviamente se nella prima fase i cartellini gialli saran-

no più d'uno per ogni giocatore, questi dovranno scontare una giornata di squalifica anche negli ottavi. La stessa punizione varrà anche per coloro che verranno espulsi dal campo di gioco. Inoltre il Segretario generale della Federcalcio internazionale (Fifa) Joseph Blatter ha espressamente invitato le giacchette nere a essere più severi nel punire i simulatori di falli o infortuni e le perdite di tempo eccessive.

Stadi. Sono nove in tutto il più importante è il Rose Bowl di Pasadena a 10 Km da Los Angeles (California). Ospiterà entrambe le finali e ha una capienza di 102 mila posti; la temperatura media nel mese di luglio è di 28 gradi. Soldier Field di Chicago (Illinois), è l'impianto che ospita la partita inaugurale 66.814 posti con una media di 29 gradi centigradi in luglio. Giant Stadium di New York (New Jersey) 76.891 posti 30 gradi. Rik Stadium di Washington Dc 56.500 posti 31 gradi. Stanford Stadium di San Francisco (California) 86.019 posti 21 gradi. Foxboro Stadium di Boston (Massachusetts) 61 mila posti 27 gradi. Cotton Bowl di Dallas (Texas), 72 mila posti 36 gradi. Pontiac Silverdome di Detroit (Michigan) 76 mila posti, 28 gradi. Citrus Bowl di Orlando (Florida) 70.188 posti 27 gradi.

LOS ANGELES, DETROIT E SAN FRANCISCO:

(GRUPPO A)
Usa, Svizzera, Colombia e Romania

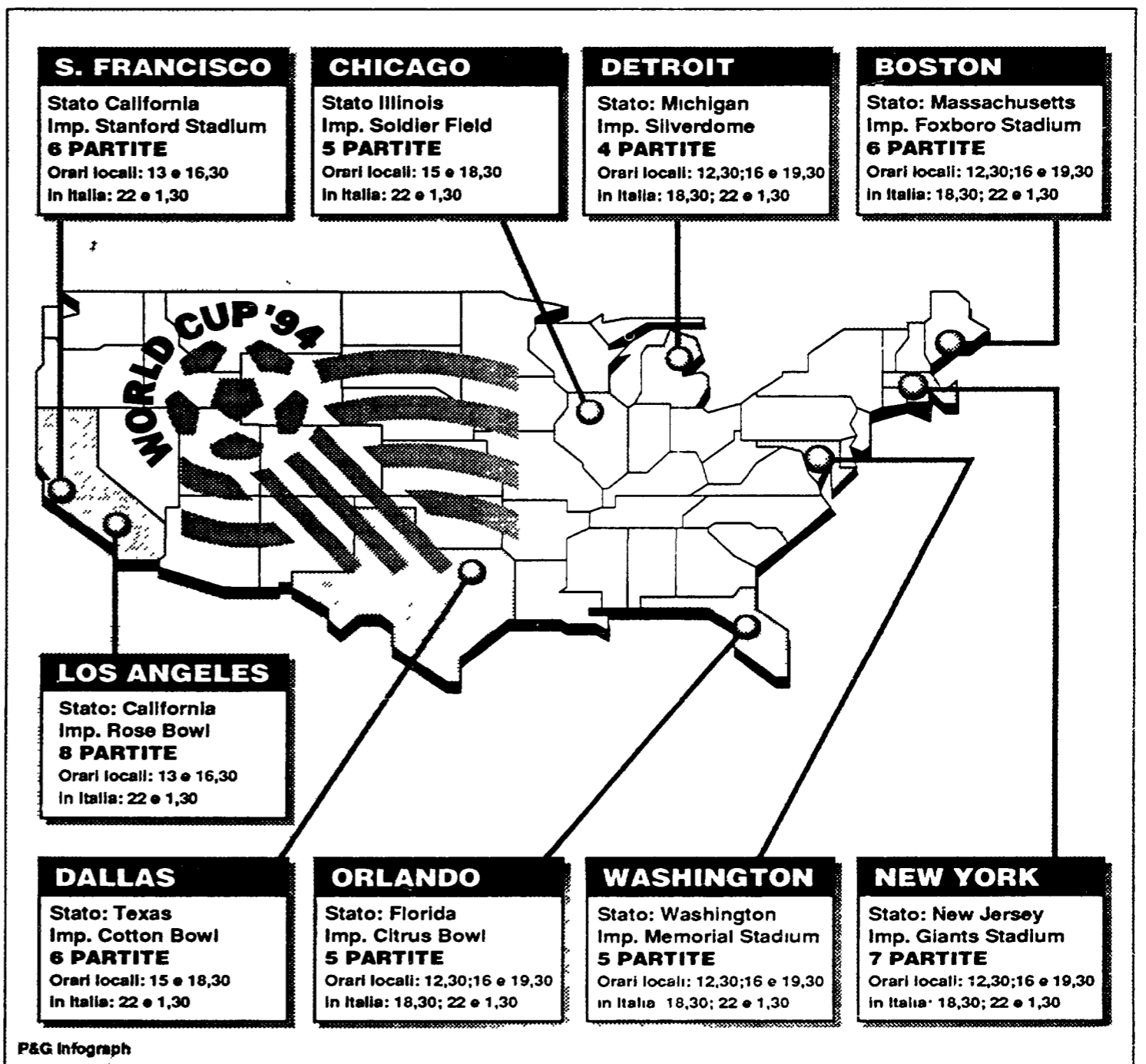
(GRUPPO B)
Brasile, Russia, Camerun e Svezia

CHICAGO, BOSTON E DALLAS:
(GRUPPO C)
Germania, Bolivia, Spagna e Corea del Sud

(GRUPPO D)
Argentina, Grecia, Nigeria e Bulgaria

NEW YORK, WASHINGTON E ORLANDO:
(GRUPPO E)
Italia, Irlanda, Norvegia e Messico

(GRUPPO F)
Belgio, Marocco, Olanda e Arabia Saudita



P&G Infograph

GRUPPO A
Voto 5.5

Ospitano il mondiale ed è già un vantaggio, anche se il «soccer» cioè il calcio, nel continente nordamericano non gode di grande popolarità. Non esiste, negli Stati Uniti, una scuola calcistica, ma negli ultimi anni l'abile tecnico serbo Bora Milutinovic è riuscito a far fare, ai suoi giocatori, passi da gigante. Tecnicamente è una squadra molto povera, il nome più noto è Al Meola, ma la buona volontà non manca. L'obiettivo minimo per gli statunitensi di Milutinovic è la qualificazione ai quarti di finale.

Voto 7

Il tecnico londinese Roy Hodgson è riuscito dopo 28 anni, a riportare gli elvetici ad un mondiale. Dopo un lungo periodo di mediocrità. Ora, approdati in Usa, dovranno sperare su un rendimento più costante di alcuni elementi tra cui Knup e l'ex-bolognese Turkylmaz. Mentre l'attaccante Stéphane Chapuisat, oggi in forza al Borussia Dortmund, rimane il giocatore più affidabile. Il successo in Usa dipenderà molto dalle condizioni di forma dell'intera squadra.

Voto 7

Trionfale il percorso di qualificazione della compagine sudamericana è giunta prima nel suo girone. L'uomo chiave dell'attacco colombiano potrebbe diventare Faustino Asprilla, punta del Parma. Il tecnico Francisco Maturana è considerato un abile selezionatore e un maestro nella tattica del contropiede. L'unico punto debole di questa formazione, che sotto l'aspetto tecnico non è da meno alle più titolate, è la mancanza di un uomo squadra.

Voto 5

È una delle nazionali con più giocatori che militano all'estero. Raduciu (Milan) Hagi e Sabau (Brescia) Petrescu (Genoa) Mateut (Reggina) è la nutrita colonia «italiana». A cui si aggiungono i più anziani Popescu Dumitrescu e Belodedici. Tutti con grande esperienza internazionale. La Romania pur non avendo al suo attivo grandi successi nelle competizioni europee e mondiali è una formazione dotata di buona tecnica e che potrebbe infastidire chiunque.

GRUPPO B
Voto 7

Detiene con Italia e Germania il record di vittorie mondiali 3. Ma è un momento di crisi per il calcio i campioni non nascono più con la frequenza di un tempo e la sofferta qualificazione nonché l'eliminazione nei quarti della Coppa America. Lo ha recentemente dimostrato. La coppia di allenatori Ferreira e Zagalo si augurano di poter contare sull'attaccante del Barcellona Romano che sta attraversando un buon momento.

Voto 6

È lo Stato dell'ex-Urss calcisticamente più prolifico. L'attaccante Sergej Kirjakov, Bechastnykh, il laterale Kanchelskis e il portiere Kharin sono giocatori di statura internazionale. Tuttavia la Russia non dispone di una manovra collettiva adeguata al livello dei suoi giocatori. Ciò non toglie che l'allenatore Sadyrin non possa lavorare, in questi mesi per dare a questa squadra una personalità più autorevole. In Usa la Russia potrebbe essere la sorpresa.

Voto 6.5

È la nazionale africana più conosciuta grazie alle sue tre presenze ai mondiali. In questo periodo si vociferava su un possibile ritorno del noto attaccante Roger Milla. 42 anni. L'impianto della squadra è nel complesso simile a quello di quattro anni fa quando in Italia i «Leoni» sconfissero l'Argentina (che poi arrivò in finale) nella partita inaugurale. Ancora dubbi invece sul nome dell'allenatore a causa di faide interne allo staff dirigente.

Voto 6

Henrik Larsson, nero fantasista del Helsingborg, ma in prediletto a andare in Olanda nel Feyenoord è l'uomo più meritevole degli svedesi. Ma nel complesso questa squadra non manca certo le qualità per emergere e il palcoscenico americano potrebbe essere l'occasione adatta. L'italiano del Parma Brolin affiancherà Larsson in attacco. La Svezia fa parte del gruppo di squadre che pur non essendo considerate «grandi» ha sempre impensierito le più titolate. La sua storia recente, lo dimostra.

GRUPPO C
Voto 7.5

Sono i campioni del mondo in carica e inaugureranno a Chicago il mondiale americano a cui sono approdati di diritto senza passare dalla fase di qualificazione. Sotto la guida di Bert Vogt nella Germania giocano molti giocatori che militano nel campionato italiano: gli juventini Andy Moeller e Kohler, il fiorentino Effenberg e il romanista Hassler. Potenza e continuità contraddistinguono i tedeschi che con Italia e Brasile hanno vinto più mondiali tre.

Voto 5

Ha costruito la qualificazione peraltro inaspettata sui 4.000 metri di La Paz la capitale a spese del più titolato Uruguav. Ma in seguito nella Coppa America a livello del mare ha disputato ottime partite. L'artefice del suo gioco è l'allenatore basco Xavier Azkargorta ingaggiato in funzione del mondiale americano. In attacco Marco Etcheberry detto «El diablo» è celebre per i suoi dribbling ubriacanti ed è la star locale.

Voto 6.5

È in America dopo una sofferta qualificazione gli spagnoli hanno eliminato i campioni d'Europa della Danimarca in un confronto diretto viziato da un gol irregolare. Il nuovo leader della squadra è il centrocampista basco Julien Guerrero. Ma il punto più debole della compagnia diretta da Clemente è l'attacco. La cronica mancanza di goleador forse dovuta al fatto che nei club spagnoli militano molte punte straniere potrebbe essere un serio limite.

Voto 5

È arrivata in Usa a spese del Giappone. I con l'Arabia Saudita rappresenta il continente asiatico. Per la Corea del Sud c'è per il suo uomo di punta l'attaccante Kim Ilo Sung - che oggi gioca in seconda divisione tedesca - questo è il terzo mondiale consecutivo a cui partecipano. Le quotazioni di questa formazione sono piuttosto basse, ma i recenti tornei ridotti hanno dimostrato che le «squadre materasso» non esistono più.

GRUPPO D
Voto 6.5

Ha vinto due mondiali. Ed è considerato i piazzamenti dell'ultimo ventennio una delle nazionali più forti. Tuttavia quest'anno ha rischiato nella fase di qualificazione dopo essere stata esclusa dal girone sudamericano ha vinto allo spareggio con l'Australia. Gara questa, che ha visto il ritorno di Maradona. Ma non è detto che in Usa il «Pibe de oro» ci sarà. L'allenatore Alfio Basile potrà probabilmente contare su Claudio Caniggia, la cui squalifica scadrà a maggio.

Voto 5.5

Alketas Panagoulas commissario tecnico nonché colonnello è riuscito nell'impresa di portare la nazionale greca per la prima volta nella sua storia a un mondiale. A farne le spese l'Ungheria. Già nel 1980 l'allenatore raggiunse le qualificazioni europee ma allora la Grecia fu sconfitta al primo turno. In America gli ellenici potranno contare sui migliaia di sostenitori. La coralità del gioco più che l'individualità è la sua caratteristica.

Voto 6.5

Le «Aquila verdi» fanno leva su un collettivo prevalentemente composto da calciatori impegnati in squadre europee. Ma la Nigeria dispone anche di un ottimo vivano giovanile in patria frutto di una seria programmazione. Il mondiale Usa potrebbe essere per la squadra africana e per i suoi singoli un'ottima vetrina. La stella è George Finidi che gioca in Olanda nell'Ajax. Ai nigeriani non mancano le qualità per disputare un ottimo torneo.

Voto 6

È una delle nazionali con più giocatori che militano all'estero. Raduciu (Milan) Hagi e Sabau (Brescia) Petrescu (Genoa) Mateut (Reggina) è la nutrita colonia «italiana». A cui si aggiungono i più anziani Popescu Dumitrescu e Belodedici. Tutti con grande esperienza internazionale. La Romania pur non avendo ottenuto grandi successi agli europei e mondiali è una formazione dotata di buona tecnica e che potrebbe infastidire chiunque.

GRUPPO E
Voto 7

Amigo Sacchi ha sostituito Azevio Vicini allenatore allo scorno mondiale e la tattica di gioco è completamente cambiata. La fase eliminativa per gli azzurri è stata meno agevole del previsto, tuttavia nell'ultimo periodo si è avuta l'impressione che i nuovi schemi siano stati meglio assimilati. Franco Baresi e il neo-Pallone d'oro Roberto Baggio sono i punti di forza della squadra. Ma la formazione è ancora lungi dall'essere definita. In Usa ci potrebbero essere novità.

Voto 6

L'allenatore Jack Charlton dichiarò nel '90 in Italia che il suo sogno era vincere un mondiale senza segnare un gol. Chissà se gli riuscirà in Usa dove potrà contare sul tifo dei nipoti dei tanti immigrati irlandesi di due secoli fa. La squadra non è più giovanissima, ma Moran, Whelan e Bonner sembrano insostituibili. Il carattere e la combattività sono le caratteristiche che distinguono questa formazione che ha eliminato la Danimarca campione d'Europa.

Voto 7

La sua qualificazione è stata una sorpresa. Molti avevano pronosticato l'inghiottitura al suo posto. Invece l'intelligenza tattica con cui l'allenatore Egil Olsen ha disposto in campo i norvegesi ha prevalso nei confronti con le altre concorrenti che non avevano giocatori tecnicamente più dotati. Anche questa squadra è imbolita di «legionari» sparsi per tutta Europa. Se in Usa giocherà come sa potrebbe rivelarsi la sorpresa del torneo.

Voto 6

Il nome più celebre è sicuramente quello del trentacinquenne Hugo Sanchez, ex centravanti del Real Madrid. I messicani guidati dal tecnico Miguel Barrón hanno avuto un compito piuttosto facile nella fase eliminativa. È una nazionale di provenienza nord-centroamericana, notoriamente il più debole. Negli Usa troveranno un forte riprendevano di tifosi-comunazzioni. Tecnicamente è una nazionale abbastanza dotata di numerose presenze ai mondiali ne sono una conferma.

GRUPPO F
Voto 6.5

Ha la storica fama di essere squadra pericolosa da affrontare per via del gioco utilitaristico ma moderno. Il tecnico Paul Van Himst che sostituisce la vecchia bandiera Raymond Goethals - che ha lasciato il calcio dopo l'avventura a Marsiglia - può contare sull'attaccante Luc Nilis, sull'italo belga Vincenzo Scifo e sul croato Josip Weber. Se otterrà la nazionale belga questo che la generazione di campioni di alcuni anni fa è un po' esaurita.

Voto 6

Chaouch Navbet e El Hadadoui sono i giocatori di spicco. Tutti e tre giocano all'estero e hanno buona esperienza internazionale. Il Marocco è sicuramente la più attrezzata nazionale del Maghreb ma la sua qualificazione (anche se incolpevole) ha tratto vantaggio dalla tragedia aerea che ha decimato lo Zambia, suo avversario diretto. Nel mondiale messicano furono eliminati con qualche discussione dalla Germania Ovest.

Voto 7

Per due volte in lista ma sempre battuto, gli arabi presentano molte incognite. Non è sicuro che il milanista Marco Van Basten recuperi dall'infortunio e la presenza di Guillit e incerti Frank Rijkaard, l'interista Bergkamp e Wouters sono gli uomini di maggior esperienza di cui può disporre il tecnico, ex vicecampione del mondo, Johan Cruyff. Tra i giovani Ouedjars, De Boer e il foggiano Roy. L'Olanda pur primeggiando negli anni '70 ha vinto solo in Europa e nel '88.

Voto 5

Quest'anno gli arabi in vista del mondiale hanno ingaggiato alla guida della squadra l'olandese Theo Benhakker, una sorta di guru del calcio europeo, ex allenatore dell'Ajax e di Real Madrid e tecnico dai metodi severi. Sebbene al medio orientali non faccia difetto ne ambizione, mezzi finanziari essi rappresentano il continente l'Asia calcisticamente più arretrato. L'Arabia Saudita è la prima volta che partecipa ai mondiali.